



Sperate!

13 Febbraio 2022

VI del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

CRISTO SIGNORE FONTE DELLA VITA

Vorrei approfondire la speciale devozione che il popolo cristiano ha sempre avuto per San Giuseppe come *patrono della buona morte*. Una devozione nata dal pensiero che Giuseppe sia morto con l'assistenza della Vergine Maria e di Gesù, prima che questi lasciasse la casa di Nazaret. Non ci sono dati storici, ma siccome non si vede più Giuseppe nella vita pubblica, si pensa che sia morto lì a Nazaret, con la famiglia. E ad accompagnarlo alla morte erano Gesù e Maria.

La vera luce che illumina il mistero della morte viene dalla risurrezione di Cristo. Ecco la luce. E scrive San Paolo: Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (*I Cor 15,12-14*). C'è una certezza: Cristo è resuscitato, Cristo è risorto, Cristo è vivo tra noi. E questa è la luce che ci aspetta dietro quella porta oscura della morte. Solo dalla fede nella risurrezione noi possiamo affacciarci sull'abisso della morte senza essere sopraffatti dalla paura.

Due considerazioni per noi cristiani rimangono in piedi. La prima: non possiamo evitare la morte, e proprio per questo, dopo aver fatto tutto quanto è umanamente possibile per curare la persona malata, risulta immorale l'accanimento terapeutico (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2278). La seconda considerazione riguarda invece la qualità della morte stessa, la qualità del dolore, della sofferenza. Infatti, dobbiamo essere grati per tutto l'aiuto che la medicina si sta sforzando di dare, affinché attraverso le cosiddette "cure palliative", ogni persona che si appresta a vivere l'ultimo tratto di strada della propria vita, possa farlo nella maniera più umana possibile.

Dobbiamo però stare attenti a non confondere questo aiuto con derive anch'esse inaccettabili che portano a uccidere. Dobbiamo **accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio**. Ricordo che va sempre privilegiato il **diritto alla cura e alla cura per tutti**, affinché i più deboli, in particolare gli anziani e i malati, non siano mai scartati. **La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata**. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti.

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 13 Febbraio <i>VI del Tempo Ordinario</i></p>	08.00	Antonia
	09.30	Casti Mario
	11.00	
<p>Lunedì 14 Febbraio <i>SS. Cirillo e Metodio</i></p>	17.30	Andrea Sanjust (2° mese)
<p>Martedì 15 Febbraio <i>Santi Faustino e Giovita</i></p>	09.00	<u>In S. Lucia</u> : Fanj, Francesco, Giovanna e Francesco
	17.30	Carlo
<p>Mercoledì 16 Febbraio <i>S. Giuliana</i></p>	09.00	<u>In S. Giovanni</u> : Anita Cappai
	17.30	Emilio Ambus (<i>trigesimo</i>)
<p>Giovedì 17 Febbraio <i>Santi Sette fondatori dei Servi di Maria</i></p>	17.30	Giovanni (<i>anniv</i>)
<p>Venerdì 18 Febbraio <i>Beato Giovanni da Fiesole (Angelico)</i></p>	17.30	Anedda Quirino (6° mese)
<p>Sabato 19 Febbraio <i>S. Mansueto</i></p>	17.30	Mameli Stefanina e Ibba Defendente
<p>Domenica 20 Febbraio <i>VII del Tempo Ordinario</i></p>	08.00	
	09.30	Eligio e Maria
	11.00	

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Peppino Pisano (1°anniv)
18.00	
17.00	Anime del Purgatorio
17.00	
17.00	
17.00	
17.00	Pilia Aventino
18.00	Schirru Gesuino (25°anniv), Raffaele (28°anniv) e Gianfranco
10.30	Gianni (50°anniv), Giulia, Edvigio
18.00	Efisio Marcello, Assunta e Maria Spiga

La **Madonna di Lourdes** ha accolto il nostro omaggio nella Trentesima giornata del malato ed è stato bello l'incontro tra quanti alleviano la sofferenza, a vari livelli, anche nel nostro paese; è stato un momento commovente e costruttivo. La preghiera e l'esempio ci servono per rinforzare l'impegno e rinnovare la carica umana e professionale.

Riprendendo le letture della domenica ci troviamo a riflettere ancora una volta sulle Beatitudini. Il termine **beato** può essere motivo di poca chiarezza; ma ci viene incontro la stessa Scrittura che ci permette di riflettere sul fatto che è beato chi si rinforza nella fede proprio nelle prove. In primo piano quindi non sono le situazioni di disagio ma il nostro atteggiamento interiore che diventa forza propria nelle prove, accolte e superate nella fede in Gesù.

I *"guai"* di Luca sottolineano proprio la soddisfazione immediata che a volte fa capolino nelle nostre esistenze e che non ha radici in Dio. L'attenzione non è quindi nella accettazione acritica di ogni situazione di disagio e di dolore, che comunque sono da superare in una ricerca del bene comune, ma nel fatto che il pianto, l'insulto, la fame, lo stalking sono situazioni che finiscono ma soprattutto sono situazioni che ci permettono di dire a noi stessi e agli altri che sono altri i nostri riferimenti e che la nostra sicurezza non è riposta in questi limiti.

Nulla di facile ma è l'esempio di Santi, anche attuali, e di martiri che hanno scelto il riferimento in Gesù rispetto al loro ragionamento. **"Beato l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia"**. S.M.A.

Gli anziani vanno curati come un tesoro dell'umanità: sono la nostra saggezza. Anche se non parlano, e se sono senza senso, sono tuttavia il simbolo della saggezza umana. Sono coloro che hanno fatto la strada prima di noi e ci hanno lasciato tante cose belle, tanti ricordi, tanta saggezza. **Per favore, non isolare gli anziani, non accelerare la morte degli anziani.**

Possa San Giuseppe aiutarci a vivere il mistero della morte nel miglior modo possibile. Per un cristiano la buona morte è un'esperienza della misericordia di Dio, che si fa vicina a noi anche in quell'ultimo momento della nostra vita. Anche nella preghiera dell'Ave Maria, noi preghiamo chiedendo alla Madonna di esserci vicini "nell'ora della nostra morte".

Tratto dalla *Catechesi del Santo Padre Francesco*, 09/02/2022

AVVISI

- ◇ È veramente sconvolgente che in un momento come questo in cui gli sforzi di tutti sono concentrati a preservare e custodire la vita, soprattutto quella dei più fragili ed esposti a una morte improvvisa, ci siano organizzazioni così acccecate e invase di ideologia da molestare lo Stato e la Società perché legalizzi e promuova in Italia il "suicidio assistito". A prima vista, il problema può sembrare come "uno dei tanti" di cui si riempiono quotidianamente i media di ogni genere, oppure riguardante solo un gruppo di esperti e addetti ai lavori. In realtà, come afferma ad es. il giurista di "Scienza & Vita" Alberto Gambino *Siamo davanti a un tema di portata enorme. Non c'è dubbio che un Sistema sanitario che, anziché verificare la bontà di un medicinale curativo, va a testare la validità di un farmaco che uccide oggettivamente è una rivoluzione. Che una commissione istituita dall'Azienda sanitaria delle Marche valuti un veleno ribalta la sua funzione. Culturalmente siamo a un punto di non ritorno.* Papa Francesco ha ribadito con chiarezza: **LA VITA È UN DIRITTO, NON LA MORTE!** Non lasciamoci trarre in inganno e, stando vicino ai malati diamogli l'opportunità di donare quella dignità e valore alla vita stessa, che nessun altro come loro sanno offrire, a noi alla società intera.
- ◇ **Lunedì 14 febbraio** la Chiesa in Europa fa memoria dei due suoi importanti Patroni: Cirillo e Metodio. Affidiamo alla loro particolare intercessione la pacifica convivenza dei popoli del nostro Continente.
- ◇ Incoraggiamoci a vicenda, affinché con il miglioramento della situazione sanitaria, quanto prima possa migliorare la nostra presenza alla vita comunitaria, ai Sacramenti, alla catechesi e formazione... Il Signore ci dia luce e forza!

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 | 16.00-17.00 | GIOVEDÌ 18.15 - 19.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**